

E la mafia sai fa male

ovvero

*Bollettino asettico e anti-retorico sulla “questione mafiosa”
(primo trimestre 2011)**

6 gennaio – Attentato all’Addaura del 1989. Il Procuratore nazionale antimafia Piero Grasso, intervenendo alla commemorazione per il trentunesimo anniversario dell’omicidio di Piersanti Mattarella, dichiara che le indagini sul fallito attentato dell’Addaura al giudice Giovanni Falcone furono ostacolate da uomini di Stato (la Repubblica - Palermo).

6 gennaio – Cimitero di mafia. Scoperto un cimitero di mafia nel messinese grazie alle rivelazioni fornite alla Procura Distrettuale Antimafia di Messina da una fonte confidenziale. Nel territorio di circa 80 ettari sarebbero seppelitte vittime di lupara bianca della guerra che portò all’ascesa dei “mazzarroti” (la Repubblica - Palermo).

8-13 gennaio – Talpa alla Procura di Palermo. Il pentito Salvatore Giordano afferma nella sua deposizione al processo d’appello “Addiopizzo” l’esistenza di una talpa all’interno della Procura di Palermo che gli avrebbe fornito della documentazione riguardante la famiglia Lo Piccolo. A distanza di cinque giorni viene reso noto il nome dell’indagato accusato di favoreggiamento: si tratta del finanziere casertano Alfonso Chiacchio, ex membro della scorta dei magistrati antimafia (la Repubblica - Palermo).

12 gennaio – Wikileaks. Wikileaks pubblica le considerazioni del console americano a Napoli J. Patrick Truhn: «Anche se le associazioni imprenditoriali, i gruppi di cittadini e la Chiesa, almeno in alcune aree, stanno dimostrando promettente impegno nella lotta alla criminalità organizzata, lo stesso non si può dire dei politici italiani, in particolare a livello nazionale». Sulla

* Le notizie di questo bollettino sono frutto di una selezione della redazione de «il Palindromo»; non si tratta di un resoconto integrale dei fatti di mafia degli ultimi tre mesi ma di uno spazio per porre una rinnovata attenzione su alcune notizie per noi particolarmente significative o rimaste in secondo piano.

questione del ponte sullo Stretto aggiunge: «servirà a poco senza massicci investimenti in strade e infrastrutture in Sicilia e Calabria. E la mafia potrebbe essere la prima beneficiaria di questa opera, di cui si parla da decenni» (la Repubblica.it).

18 gennaio – Trattativa Stato-mafia. Al processo di Firenze sulle stragi del '93 i pentiti Giovanni Ciaramitaro e Pasquale di Filippo chiamano in causa Silvio Berlusconi. Il primo dice: «Lui [Francesco Giuliano] mi disse che ci stava questo politico, che ancora non era un politico, ma che quando sarebbe diventato presidente del Consiglio avrebbe abolito queste leggi. Poi mi disse che era Berlusconi». Il secondo conferma: «Da quando avevo 20 anni mi hanno sempre detto cosa dovevo votare politicamente, io e tutti gli altri. Nel '94, quando ci sono state le elezioni in Sicilia, abbiamo votato tutti per Berlusconi, perché Berlusconi ci doveva aiutare, doveva fare levare il 41 bis» (www.ilfattoquotidiano.it).

20 gennaio – Trattativa Stato-mafia. Nuove rivelazioni dal pentito Salvatore Grigoli al processo fiorentino per le stragi del '93. Questi avrebbe saputo dal boss Nino Mangano che «i Graviano avevano in mano un personaggio. All'epoca quel nome non mi diceva nulla, ma oggi mi dice qualcosa: Dell'Utri»; e ancora: «Mi ricordo che all'epoca si parlava tra di noi di un ragazzino che giocava bene a calcio, tale D'Agostino [attuale centrocampista della Fiorentina]. Venni a sapere che i Graviano si interessarono per farlo giocare nel Milan, e fu che in quest'altra occasione che venne fuori il nome di Dell'Utri». A proposito dei rapporti Stato-mafia aggiunge: «A me è stato detto che bisognava votare tutti Berlusconi perché, mi dissero, solo lui ci può salvare» (la Repubblica - Firenze).

20 gennaio – Teatro di Siracusa. 21 richieste di condanna per presunte irregolarità ed infiltrazioni mafiose nella gestione degli appalti banditi dall'Inda (Istituto nazionale del dramma antico) tra il '94 e il '98 nell'ambito delle rappresentazioni del teatro greco di Siracusa. In particolare sarebbero state favorite sempre aziende legate al clan Urso-Bottaro (www.corrieredelmezzogiorno.it).

22 gennaio – “Pizzino” di Ciancimino. Il magazine «S» pubblica il testo di un “pizzino” scritto nel 2011 da Vito Ciancimino (in quel momento in carcere) e forse destinato a Bernardo Provenzano: «Forse con questa gente non stiamo usando il linguaggio giusto. È il secondo Natale che passo in queste condizioni. La pazienza come tutti i comuni mortali ha un limite [...]. Mi sembra di capire che i vostri amici Berlusconi e il fidato Marcellino si facciano solo i cazzi loro» («S», gennaio 2011).

22 gennaio-16 febbraio – Cuffaro. La Cassazione conferma la condanna a sette anni per favoreggiamento aggravato a Cosa nostra all'ex Governatore della Regione Sicilia Salvatore Cuffaro. Di conseguenza il 16 febbraio lo stesso Cuffaro è prosciolto dal gup di Palermo dall'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa per il principio del "ne bis in idem" (Sky.it - News Tg24).

2 febbraio – Delitto Rostagno. Si apre, a distanza di 22 anni dal delitto e dopo numerosi depistaggi, il processo per l'omicidio del sociologo e giornalista Mauro Rostagno, ucciso dalla mafia il 26 settembre 1988. Accusato di essere il mandante è il capomafia di Trapani Vincenzo Virga (la Repubblica - Palermo).

3 febbraio – Trattativa Stato-mafia. Gaspare Spatuzza, nel corso del processo per le stragi del '93 dichiara: «Durante un incontro Giuseppe Graviano era gioioso, mi disse: 'abbiamo ottenuto tutto'. Grazie alla serietà di queste persone, che non erano quei quattro socialisti che ci avevano tradito nell'88. Li menziona, mi parla di Silvio Berlusconi, quello di Canale 5 e di un nostro compaesano, Marcello Dell'Utri. Graviano mi disse che il paese era nelle nostre mani» (Sky.it - News Tg24).

4 febbraio – Trattativa Stato-mafia. «L'espresso» riporta nuove rivelazioni del pentito Giovanni Brusca ai pm di Palermo. Brusca sostiene di aver ricevuto da Riina l'incarico di andare ad Arcore per parlare con Berlusconi dopo le bombe del '92. Il verbale dell'interrogatorio è stato secretato («L'espresso», 4 febbraio).

10 febbraio – Candidati inquisiti. La Commissione Antimafia rende nota la lista dei reati di cui si sono macchiati alcuni candidati alle ultime elezioni amministrative del Paese. Risultano essere quattro gli inquisiti per associazione mafiosa (Ansa).

16 febbraio – Globalmafia di G.C. Marino. Bompiani pubblica *Globalmafia. Manifesto per un'internazionale antimafia* dello storico palermitano Giuseppe Carlo Marino. Il libro si concentra sulle dinamiche mafiose sovranazionali ridimensionando di conseguenza il diffuso ottimismo politico nazionale per gli ultimi successi nella lotta a Cosa nostra (www.bompiani.rcslibri.corriere.it).

18 febbraio – Addio Mafia di G. Tedesco e G. Cardinale. Esce in edicola e libreria il volume *Addio Mafia* dei giornalisti Gero Tedesco e Gerlando Cardinale che ricostruisce, attraverso la voce del boss ora pentito Luigi Putrone, la storia violenta di Cosa nostra agrigentina e in particolare delle guerre tra la vecchia mafia e la stidda (Ansa).

22 febbraio – Assolto Mercadante. L'ex deputato regionale di Forza Italia Giovanni Mercadante è stato assolto dalla corte d'appello di Palermo dall'accusa di associazione mafiosa per la quale era stato condannato in primo grado a 10 anni e 8 mesi. Il radiologo riacquista la piena libertà dopo quasi sei anni di custodia cautelare (Sky.it - News Tg24).

25 febbraio – Trattativa Stato-mafia. Il pentito Giovanni Brusca tra le lacrime dichiara al processo Dell'Utri: «Dopo il delitto di Salvo Lima e prima della strage di Capaci, Riina mi confidò: 'Il posto di Salvo Lima l'hanno preso Marcello Dell'Utri e Vito Ciancimino'». Si tratta della prima rivelazione sulla trattativa Stato-mafia fatta dall'ex boss, a quindici anni dall'inizio della sua collaborazione con la giustizia (la Repubblica - Palermo).

1 marzo – Carovana antimafia. Parte da Roma la sedicesima edizione della Carovana antimafia promossa da Libera, Arci e Avviso Pubblico (con Cgil, Cisl e Uil). Durerà 96 giorni attraversando varie regioni italiane e paesi europei per concludersi il 4 giugno a Corleone (www.libera.it).

4 marzo – “Consumo critico”. Presentato un protocollo per la lotta al racket stilato a settembre tra Confcommercio Palermo e il comitato di Addiopizzo. Tramite l'accordo altri 142 soci di Confcommercio partecipano alla campagna “Consumo critico”, portando il totale degli aderenti a 645 (www.Addiopizzo.org).

9 marzo – Mafia al Nord. La Direzione nazionale antimafia pubblica la relazione annuale. Un paragrafo è dedicato alle infiltrazioni della mafia nelle regioni del Centro-Nord: «Nel capoluogo del distretto di Milano e nel suo hinterland è certa la presenza di gruppi criminali di origine siciliana riconducibili a Cosa nostra che quasi sempre operano in stretto contatto con le cosche della 'ndrangheta e operano con specifico riferimento al settore degli appalti e a quello del traffico di stupefacenti» (la Repubblica - Milano).

10 marzo – Mafia al Nord. Sciolto per infiltrazione mafiosa il comune di Bordighera, in provincia di Imperia. Si tratta del secondo comune del Nord, dopo Bardonecchia (TO) nel '95, ad essere oggetto di tale grave provvedimento (www.libera.it).

12 marzo – Camorra e Istituzioni. Arresto per Giorgio Magliocca, sindaco di Pignataro Maggiore (provincia di Caserta) e da agosto 2010 nella segreteria del sindaco di Roma Gianni Alemanno. L'accusa è di concorso esterno in associazione camorristica (la Repubblica - Roma).

19 marzo - Vittime delle mafie. Circa 80 mila i partecipanti alla sedicesima Giornata della memoria in ricordo delle vittime delle mafie organizzata a Potenza da Libera (www.libera.it).

21 marzo - Una strada per Boris Giuliano. In occasione della sedicesima giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, l'Assemblea Capitolina di Roma ha approvato, all'unanimità, una mozione per l'intitolazione di una strada o una piazza al vice questore Giuliano, assassinato da Leoluca Bagarella il 21 luglio 1979 (la Repubblica - Roma).

22 marzo – Osservatorio sulle mafie. Nasce a Milano l'«Osservatorio sociale sulle mafie». Voluto da Cgil con il contributo di Libera, Arci e Legambiente, servirà a mettere a fuoco l'illegalità e a svelare la dimensione e il radicamento delle infiltrazioni mafiose nel mondo del lavoro attraverso indagini quantitative e qualitative che forniranno strumenti nuovi alla magistratura (www.ilfattoquotidiano.it).



